

COMMENTI DEI VISITATORI DELLA MOSTRA "IL LUNGO ADDIO".

Ma chi governa il nostro paese, vuole che si ripeta tutto ciò ?
30-10-2010

Lavoro in Svizzera nel Vallese. Il Friuli mi manca più ora che sono anziano anche se non ho mai sentito di essere straniero. I Vallesani sono un po' come i Friulani (tra parentesi, ma quei poveretti di queste foto avevano una vita molto dura!). Ma anche la Svizzera è un po' cambiata, nel bene e nel male.
30-10-2010

Mi spiace, sono grande, ma avete rovinato l'Italia!
30-10-2010

Ciao Svizzera, Cara Svizzera tuttora nel mio cuore.
Ci hai insegnato l'educazione, il rispetto, le regole che
In Italia non ci sono. Vorrei poter ritornare a vivere là...
Parlo per me e per i miei genitori.
30-10-2010

Sì, era proprio così!! (Emigrato nel 1961).
Grazie per aver ricordato quel tempo (in Svizzera).
31-10-2010

Come ricordo bene certe realtà del tempo, quando mio padre che lavorava per l'Ufficio Emigrazione a Roma mi portava a vedere i treni che passavano dalla Stazione Tiburtina. Da lì passavano i treni degli emigranti poiché da Termini partivano solo quelli dei Signori e raramente quelli dei poveracci! Quanto siamo cambiati! Meditiamo!
Congratulazioni.
21-11-2010

Grazie per questa mostra!
Dovrebbero vederla i nuovi immigrati per capire che
Non tutto piove dal cielo!
21-11-2010

Guardare indietro per comprendere il presente: spero che questa mostra venga visitata da molte persone
Mia madre è rimasta vedova a 30 anni, (1944). Mio padre è stato ucciso dai partigiani perché aveva la tessera del partito fascista, aveva 36 anni, ucciso vicino a Villa Manin, di Codroipo (29-11-1944).
Nel 1944 mia madre è andata emigrante in Svizzera in una fabbrica di calze di nailon e calze elastiche per vene varicose...
Lavorava tutto il giorno e anche di notte per racimolare soldi svizzeri, per mantenere due figli ...

Io sono stato in collegio dal '45 al '51 fino al rientro in Friuli. A 10 anni , mi prendevano in giro, mi chiamavano cingalo (zingaro). Con i franchi svizzeri mi hanno fatto studiare, gli sono stato molto grato.

21-10-2010

Più che la miseria, colpisce la dignità del lavoro, in un paese che si è ridotto molto male...

25-10-2010

Solo la luce che cade dura sulle pagine di questa storia poteva raccontarla con tanto rispetto!!

25-10-2010

C'è chi ha trovato la forza di partire lasciando i figli, uno in braccio di pochi mesi per un pezzo di pane (per sfamare sette bocche!) Poi al ritorno ha trovato anche la forza di andare avanti senza rimpianti.

25-10-2010

C'è chi è andato per tornare ...

Chi ha preferito restare...

Chi come me per caso c'è nata ...

...e il richiamo della terra natia fa vibrare l'anima ...

Argentina sempre !!!

04-12-2010

Sono giovane e da ben due anni lavoro in Svizzera presso una ditta logistica. Sono tempi duri: nulla è cambiato(oppure molto poco) e come italiano e lavoratore sono considerato dalla gente locale 'Il mangiaspaghetti, italiano, ruba lavoro..."

Comunque da queste foto mi sembra di vedere proprio quello che sto vivendo .

04-12-2010

Da meditare e proporre a tutte le scolaresche!!!

05-12-2010

Mostra interessantissima sotto il profilo artistico e soprattutto civile! Riflettiamo sui nostri comportamenti di "nuovi ricchi di oggi" ...

Sono di Lecce, avrei potuto vedere il volto di mio papà fra tutti questi sguardi stupendi. Grazie e speriamo che

Nessuno dimentichi

17-12-2010

Italia : emigrazione ieri, immigrazione oggi, e domani ?

17-12-2010

Ho lavorato anch'io a Zurigo dal 1965 al 1969 ma non me la ricordo così tragica!

Certo non si integrava chi non si sforzava nemmeno di imparare una parola in tedesco o di fermarsi a parlare con qualche svizzero! Certi italiani di quell'epoca andavano solo a parlare con altri italiani alla stazione ...

18-12-2010

La storia purtroppo si ripete: da allora nulla è cambiato e i nostri governanti non hanno saputo e, soprattutto non sanno far tesoro della "lezione" passata e della esperienza di chi ha consumato la propria esistenza sul suolo straniero.

19-12-2010

La mostra colpisce per l'intensità delle emozioni, ma anche dall'analisi sociale relativa al dopoguerra italiano.

E' un recupero di memoria, per chi, consapevole o meno, tenta di archivarla dimenticandola.

Utile anche alle nuove generazioni.

Complimenti.

20-12-2010

Mostra interessante e toccante che fa riflettere sul disagio che, in tempi passati hanno provato i nostri nonni e i nostri genitori. E' comunque un argomento attuale perché rispecchia le angosce e le speranze e le difficoltà a integrarsi di molti extracomunitari.

21-12-2010

Quanta disperazione e povertà in una Italia di non molti anni fa. Peccato che molti abbiano perso il ricordo. Riflettiamo per capire il presente e il futuro nostro.

21-12-2010

L'Italia deve tutto a queste persone.

Il nostro benessere lo dobbiamo a loro.

Oggi, il nostro paese è in mano ad affaristi di giornata.